



# COMUNE DI CONDOFURI

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO DI CALABRIA

\* \* \* \* \*

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11 DEL 16 Giugno 2020

**OGGETTO:** Presa atto nota del Responsabile dell'Area Tecnica avente ad oggetto: "Segnalazione inefficienze servizio raccolta differenziata porta a porta. Riscontro a nota prot. n. 2657 del 02.03.2020".

L'anno DUEMILAVENTI, questo giorno SEDICI del mese di GIUGNO alle ore 11:00 convocato dal Presidente del Consiglio con le modalità prescritte dal Regolamento comunale e nella sala delle adunanze presso il Comune di Condofuri, si è riunito in sessione straordinaria, seduta pubblica in prima convocazione, il Consiglio Comunale dei quali sono membri i sigg.ri:

N.	Cognome e Nome		Presenti	Assenti
1	IARIA TOMMASO	Sindaco	x	
2	MANTI LEONARDO FILIPPO	consigliere	x	x
3	CARMELO MESIANO	consigliere	x	
4	PONTARI MARIA GIUSEPPINA	consigliere	x	
5	NUCERA CAROLINA VALENTINA	consigliere	x	
6	CLEMENSI PIETRO	consigliere	x	
7	ERRANTE RAFFAELLA	consigliere	x	
8	MORABITO GIACOMO	consigliere	x	
9	NUCERA CATERINA	consigliere	x	
10	PAINO DOMENICO	consigliere	x	
11	IOFRIDA CARMELINA	consigliere	x	
12	SCARAMOZZINO ANTONINA	consigliere	x	
13	NUCERA MARIA	consigliere		x

PRESENTI N. 11

ASSENTI N. 2

Partecipa l'avv. Manuela Falduto, Segretario comunale, incaricato della redazione del presente atto.

### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

constatato che i Consiglieri presenti in n. 11 su n. 13 Consiglieri assegnati e n. 13 in carica integrano il numero legale richiesto per la valida costituzione dell'adunanza, ai sensi del combinato disposto delle norme contenute negli articoli 37 e 38 del D. Lgs. 267/2000 e 25 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e a deliberare sull'oggetto sopraindicato posto all'ordine del giorno

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal competente Responsabile di Area.

**Chiede** ed ottiene la parola il **Consigliere Comunale Paino** il quale lamenta che la documentazione è incompleta in quanto manca la nota prot. 2657 del 02.03.2020, per cui non ritiene possibile esprimere un voto con cognizione di causa atteso, altresì, che la relazione del tecnico è una mera ricostruzione storica dei fatti. Il problema della spazzatura è sotto gli occhi di tutti e molte sono le segnalazioni da parte dei cittadini residenti in tutto il territorio comunale. Per l'umido ci sono segnalazioni da molto tempo. Ritiene di non aver più nulla da dire.

Il Segretario Comunale, su richiesta del Presidente del Consiglio chiede chiarisce che la nota di cui è stata lamentata la mancanza non è stata allegata agli atti in quanto non rilevante ai fini dell'atto deliberativo;

**Chiede** ed ottiene la parola il **Sindaco** il quale ricorda che, purtroppo, la questione dell'emergenza rifiuti attanaglia tutta la Regione ed, in particolare, la provincia di Reggio Calabria. L'Amministrazione ha chiesto al responsabile di ricostruire la vicenda per dare al Consiglio Comunale elementi di conoscenza maggiori. La relazione è molto utile perché consente di capire meglio la vicenda relativa all'affidamento del servizio di raccolta rifiuti all'AVR. Il 09.06.2020 il giornalista Claudio Cordova ha pubblicato un articolo, che viene depositato agli atti d'ufficio e si allega al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale (All.1) che si intitola "Ecco i rapporti tra AVR e ndrangheta", nel quale viene riportato uno stralcio di un'intercettazione di un dirigente dell'AVR che ha affermato: "*A Condofuri siamo più scoperti rispetto a Reggio Calabria*". Nel 2017 il comune di Condofuri indice una gara di appalto che viene vinta dall'AVR; il contratto non viene stipulato nei termini di legge e, nelle more, il responsabile pro-tempore ha fatto svolgere il servizio alla stessa AVR, senza un atto formale di proroga; i canoni per il servizio reso non sono stati pagati nonostante avesse vinto la gara. A motivo di tutto ciò la società AVR ha successivamente deciso di non stipulare il contratto e tale rinuncia ha fatto sì che subentrasse la Locride Ambiente s.p.a.. Chi ha amministrato prima il comune non ha mai chiarito i motivi per i quali il contratto non è stato fatto stipulare nei termini e perché i canoni mensili non furono pagati regolarmente alla società AVR che, di fatto, è stata messa alla porta. Ritiene tutto ciò molto grave e rileva che rispetto a questi elementi non c'è stato alcun chiarimento da parte di chi ha amministrato in precedenza; un chiarimento era, invece, doveroso. La Locride ambiente oggi è aggiudicataria perché all'AVR non è stato fatto firmare il contratto. Pur non essendo questa una delibera obbligatoria, abbiamo ritenuto di portarla all'attenzione del Consiglio Comunale perché si tratta di un problema spinoso che interessa tutti i cittadini. Nella relazione sono sintetizzati tutti i provvedimenti che il Responsabile ha adottato. Comunica di aver segnalato tutto alla Procura della Repubblica per gli adempimenti di competenza.

**Chiede** ed ottiene la parola l'**assessore Mesiano** il quale afferma che dal momento che si è verificato un enorme disservizio, vorrebbe che gli uffici si attivino per fare avere una riduzione della tassa.

**Chiede** ed ottiene la parola il **Consigliere Comunale Paino** il quale afferma che per quanto riguarda la vicenda dell'atto vandalico posto in essere contro i mezzi dell'AVR sa che la Magistratura ha indagato. Il problema della raccolta è di carattere sanitario.

Il **Presidente**, non avendo nessun altro Consigliere Comunale chiesto la parola, invita il Consiglio a procedere all'approvazione della proposta di delibera.

Procedutosi alla votazione si consta il seguente risultato:

**Presenti:** 11; **Votanti:**8 **Astenuti:** 3 (Paino, Iofrida, Scaramozzino); **Favorevoli:** 8; **Contrari:** //  
Il Presidente proclama l'esito della votazione;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- 1) con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 15/02/2016, sono state approvate le seguenti linee di indirizzo da fornire al Responsabile dell'Area Tecnica e Territorio per la redazione del Capitolato Speciale d'Appalto relativo al servizio di igiene ambientale:
  - Esternalizzazione del servizio di cui sopra a causa della mancanza sia personale dipendente sia di mezzi adatti al servizio;
  - Durata del servizio per un periodo di anni 3;
  - Visto il risultato raggiunto con il sistema di raccolta del servizio Porta a porta nei precedenti anni, procedere con la stessa tipologia fin qui effettuata per il servizio di raccolta;
  - Al fine di incentivare ancora di più la raccolta differenziata che si attesta ad una percentuale superiore al 50%, prevedere un sistema di primazia per l'utente che effettua la raccolta differenziata diminuendo quella indifferenziata;
  - Prevedere nel servizio di che trattasi, anche lo spazzamento delle strade pubbliche e la pulizia della spiaggia libera comunale;
  - Prevedere nel Capitolato Speciale d'appalto la clausola che il contratto stipulato si risolverà di diritto nel caso in cui, nel periodo di vigenza dello stesso, venga individuato da parte dell'ATO ovvero dell'ARO, il nuovo operatore economico;
- 2) con determinazione a contrarre dell'Area Tecnica e Territorio Servizio I n. 42 del 21/03/2017, sono stati approvati gli elaborati tecnici per il "Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assimilati e di igiene ambientale" dell'importo di € 1.491.976,70 ai sensi dei commi 14 e 15 dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 redatti dall'Area Tecnica e Territorio Servizio I in atti al prot. n. 12920 del 14/12/2016 consistenti in:
  - a) Relazione tecnica;
  - b) Quadro economico di spesa;
  - c) Capitolato speciale d'appalto;
- 3) con determinazione dell'Area Tecnica e Territorio Servizio I, n. 47 del 08/05/2017, gli elaborati di gara sono stati integrati delle modifiche proposte agli art. 30, 83 e 94 del capitolato speciale d'appalto nonché la modifica dei Criteri Minimi Ambientali (CAM) ai sensi di legge;
  - con nota prot. n. 5006 del 10/05/2017 gli elaborati di gara integrati e modificati come sopra indicato, sono stati trasmessi alla Stazione Unica Appaltante della Città Metropolitana di Reggio Calabria per l'indizione delle procedure di gara,
- 3) con Determinazione Area Tecnica e Territorio Servizio I n. 95 del 12.10.2017, ad esito dell'espletamento della procedura di gara ad evidenza pubblica, il servizio di che trattasi è stato aggiudicato definitivamente ad AVR S.p.A.;
- 4) successivamente la società AVR è stata convocata per la stipula del contratto e per le vie brevi ha comunicato di non voler più procedere alla medesima stipula, trasmettendo nota formale di risoluzione del contratto in data 06.04.2018 con prot. n. 3851, essendo stata convocata per la sottoscrizione del contratto medesimo oltre il termine di cui al D. Lgs. 50/2016 art. 32 c. 8.

La società AVR lamentava il mancato pagamento dei canoni mensili, dovuti per l'espletamento del servizio di raccolta rifiuti, dal mese di ottobre 2017 al mese di al mese di ottobre 2018.
- 5) Con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica e territorio n. 43 del 09.11.18, dopo aver preso atto della nota di cui al capoverso che precede, si disponeva la liquidazione delle fatture relative al credito maturato da Avr fino al mese di Novembre 2018 in n. 3 (tre ) rate aventi le seguenti scadenze di pagamento:
  - o 31 gennaio 2019: una somma complessiva di euro 144.220,23 derivante dai canoni di cui alle fatture di seguito elencate per il servizio espletato nei mesi di gennaio – giugno 2018:
    - RTC n. 48/40 del 26.01.2018 pari a euro 22.644,09 RTC n. 142/40 del 26.02.2018 di euro 7.132,89; RTC n. 144/40 del 27.02.2018 pari a euro 23.051,69; RTC n. 237/40 del 27.03.2018 di euro 22.847,89, RTC n. 344/40 del 27.03.2018 di euro 22.847,89, RTC n. 466/40 del 26.04.2018 di euro 22.847,89, RTC n. 535/40 del 21.06.2018 di euro 22.847,89;

- o 31 marzo 2019: canone per il servizio espletato nei mesi di luglio - ottobre 2018 di importo complessivo pari a euro 104.620,29 - 2° RATA derivante dai canoni di cui alle fatture di seguito elencate:
  - RTC n. 712/40 del 30.07.2018 di euro 22.847,89; RTC N. 797/40 del 21.08.2018 di euro 27.257,65, RTC n. 948/40 del 26.09.2018 di euro 27.257,65, RTC n. 1107/40 del 25.10.2018 di euro 27.257,65
- o 31 maggio 2019: canone per il servizio espletato nei mesi di novembre 2018 – gennaio 2019 ed, eventualmente, per la somma relativa al periodo di avvicendamento tra il soggetto uscente e il soggetto subentrante con importo che verrà determinato all'avvenuta acquisizione delle fatture per il periodo di che trattasi, da liquidarsi con successivo atto rispetto alle somme già impegnate e disponibili

6) Con determinazione dell'Area Tecnica e territorio n. 42 del 09.11.2018 il Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assimilati e di igiene ambientale è stato aggiudicato alla Locride ambiente s.r.l., attesa la rinuncia da parte della AVR, prima aggiudicataria della la gara in commento;

7) fino al 14.02.18 l'AVR S.p.A. ha continuato a espletare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi del capitolato speciale di cui alla stipula del contratto Rep. N. 01/2014, impegnandosi a continuare l'espletamento del servizio in oggetto, anche oltre il termine finale, nelle more dell'individuazione del nuovo contraente, alle condizioni e prezzi stabiliti in Contratto e Capitolato;

8) in data 14.02.19 si procedeva alla consegna del servizio in via d'urgenza alla Locride Ambiente s.r.l., ai sensi dell'art.32, comma 8 del D.lgs. n. 50/16;

9) in data 11.04.2019 è stato stipulato il contratto d'appalto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assimilati e di igiene ambientale (a ridotto impatto ambientale) (REP. n. 2/2019

**RILEVATO** che nel settore della raccolta dei rifiuti è in crisi e difatti si registrano su tutto il territorio della Calabria notevoli criticità, in quanto le discariche presso cui viene conferita l'immondizia risultano sature, determinando una limitata capacità di stoccaggio dei rifiuti presso gli impianti, rendendo impossibile per i diversi Comuni Calabresi conferire regolarmente i rifiuti medesimi;

**VISTA** la nota Prot. n. 5229 del 14/05/2020, avente ad oggetto: "Segnalazione inefficienze servizio raccolta differenziata porta a porta" a firma del Responsabile dell'Area tecnica del Comune, che si allega al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale (**All. A**).

**PRESO ATTO** della discussione

**VISTO** il D. Lgs 18/08/2000, n. 267.

**VISTO** lo Statuto comunale

**Preso atto** della votazione sopra riportata

### **DELIBERA**

1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) **DI PRENDERE ATTO** che:

- ad esito dell'espletamento della procedura di gara ad evidenza pubblica, il servizio di raccolta differenziata è stato aggiudicato definitivamente ad AVR S.p.A, giusta Determinazione dell'Area Tecnica e Territorio Servizio I n. 95 del 12.10.2017;

- successivamente alla convocazione per la stipula del contratto, avvenuta oltre il termine di cui al D. Lgs. 50/2016 art. 32 c. 8, la ditta AVR per le vie brevi ha comunicato di non voler più procedere alla medesima stipula, trasmettendo nota formale di risoluzione del contratto in data 06.04.2018 con prot. n. 3851;

- ad esito della rinuncia da parte della ditta AVR di cui al capoverso che precede il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è stato aggiudicato alla Locride Ambiente S.p.A., seconda in graduatoria;

3) **DI PRENDERE ATTO** della nota Prot. n. 5229 del 14/05/2020, avente ad oggetto: "Segnalazione inefficienze servizio raccolta differenziata porta a porta" a firma del Responsabile dell'Area tecnica del Comune, che si allega al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale (**All. A**)

## ECCO I RAPPORTI TRA AVR E NDRANGHETA

Di Claudio Cordova - La penetrazione del territorio inizia nel 2009 tramite la Provincia di Reggio Calabria che affida i lavori di manutenzione stradale ordinaria e straordinaria. Ma, pian piano, la società Avr, costituita nel 1966, si allarga e lavora con altri Enti, per la Gallico-Gambarie, ma anche, per la controversa e discussa raccolta dei rifiuti. Ora l'indagine "Helios", in cui sono indagati non solo i vertici dell'azienda, ma anche diversi amministratori pubblici, prova a ricostruire come la ditta venuta da Roma sia riuscita a diventare egemone nel territorio reggino.

Un rapporto, quello ricostruito dall'inchiesta del pm antimafia Stefano Musolino, che supera le epoche e gli schieramenti, dato che si passa dal centrodestra di Peppe Raffa alla Provincia, alla Commissione Straordinaria del Comune di Reggio Calabria (dopo lo scioglimento dello stesso per 'ndrangheta) fino all'Amministrazione Comunale di centrosinistra, di Giuseppe Falcomatà. La governance sul territorio era nelle mani di Claudio Nardecchia e di Enzo Romeo, responsabile della sede reggina. Ruolo importante rivestito anche dai dirigenti, ossia i coniugi Massimiliano Patruno e Veronica Caterina Gatto, nonché Vittorio Amedeo. Garanti del rapporto con la 'ndrangheta sarebbero stati Giglio Genoese e Andrea Maviglia (operanti nella raccolta dei rifiuti) e Francesco Antonio Purrone (operante nel settore della manutenzione stradale). I presunti legami con la 'ndrangheta erano già emersi, diversi anni fa, nell'inchiesta "Xenopolis", curata dal pm Roberto Di Palma, tramite Domenico Laurendi, poi però assolto nell'ambito di quel procedimento in cui era accusato di appartenenza alla cosca Alvaro di Sinopoli, ma oggi nuovamente coinvolto nell'inchiesta antimafia "Eyphemos".

A parlare dei rapporti con la criminalità organizzata e, in particolare, con la cosca De Stefano, sono i collaboratori di giustizia Roberto Lucibello e Salvatore Aiello, rispettivamente imprenditore e manager impegnati nel settore della raccolta di rifiuti. Entrambi raccontano alla Dda di Reggio Calabria come per Avr si stessero verificando le stesse dinamiche che hanno portato all'infiltrazione delle cosche dentro Fata Morgana e, quindi Leonia, società che negli scorsi anni si sono occupate della raccolta dei rifiuti sul territorio di Reggio Calabria. E a svolgere un ruolo importante sarebbe stato l'importante casato di Archi, tramite Paolo Caponera, anche se in maniera meno eclatante rispetto al passato. Del resto, il Comune di Reggio Calabria veniva da uno scioglimento per 'ndrangheta, proprio a causa, anche, del ruolo delle cosche nelle società miste. Del ruolo dei

PL

De Stefano parlano anche il collaboratore di giustizia Vincenzo Cristiano, già organico alla 'ndrangheta di Villa San Giovanni, ma anche Salvatore Aiello, che negli scorsi anni ha avuto un ruolo importante in seno alla Fata Morgana. Ad Aiello, Caponera aveva specificato che l' "AVR" era una società "loro" che faceva quello che dicevano "loro", ossia la cosca De Stefano. Insomma, per il collaboratore l'Avr sarebbe "una prosecuzione con un altro nome" della Fata Morgana e della Leonia. La AVR era disponibile a versare tangenti in favore di appartenenti alla 'ndrangheta come già faceva nel settore dei lavori pubblici e della manutenzione stradale attraverso il subappalto di lavori. Ruolo importante, quello rivestito da Maviglia e Genoese che sarebbero stati l'avamposto della cosca De Stefano nella società, con l'estromissione della cosca Fontana, notoriamente interessata al settore rifiuti, ma pesantemente colpita dalle indagini giudiziarie: I Fontana in quel momento erano . . . Indeboliti e quindi ne approfittò Caponera a subentrare nell'AVR, non so il meccanismo che usarono ma presumo che fosse quello del prezzo, di abbassare i prezzi" afferma Lucibello. Lo stesso Caponera, peraltro, sarebbe stato assunto, tramite una società interinale, avendo quindi anche un ruolo nella società.

Passano gli anni, ma i meccanismi restano gli stessi. Quando, infatti, nel 2014, a Condofuri vengono danneggiati dei mezzi della società, Nardecchia si sorprende e parlando con la dirigente Gatto ipotizza che l'evento potesse essere ricollegato alla nuova gara per la raccolta dei rifiuti solidi urbani indetta dal Comune di Reggio Calabria ed alla quale AVR aveva partecipato. E afferma, in maniera eloquente, **"A Condofuri siamo più scoperti"** rispetto a Reggio Calabria.

Significativi, poi, i rapporti di subappalto portati avanti dall'Avr con la ditta di Biagio Francesco Maduli, anche dopo l'intervento dell'interdittiva antimafia a carico di Maduli, considerato testa di legno del potente clan dei Pesce di Rosarno. Lo stesso dirigente Romeo si sarebbe preoccupato, anche a fronte di richieste estorsive del subappaltatore, di mantenere le dinamiche di 'ndrangheta, che soggiacciono all'economia sul territorio calabrese. Dalle conversazioni intercettate emergerebbe la volontà dei rappresentanti della AVR (anche di vertice, come Romeo) di accontentare gli esponenti delle cosche locali nella specie Maduli che si è visto vicino, come il figlio, alla cosca Pesce/Cacciola - mediante l'assegnazione di subappalti, nonostante la circostanza, ben nota ai dirigenti della AVR (per avere provveduto alla revoca del subappalto a seguito del provvedimento prefettizio), che la ditta di questi fosse stata sottoposta ad interdittiva antimafia e che Maduli avesse avanzato espresse richieste di chiara

natura estorsiva nei confronti di un proprio subappaltatore. L'indagine, che è sfociata nel provvedimento del Tribunale di prevenzione di porre sotto amministrazione giudiziaria la AVR, avrebbe dimostrato anche il rapporto con Domenico Pelle, uomo forte della 'ndrangheta della Locride, e che avrebbe ricevuto un trattamento di favore per un appalto sul suo territorio. Diverse le intercettazioni captate tra i dirigenti Romeo e Gatto e l'uomo dell'importante casato di 'ndrangheta. Significativo, infine, il caso di Leonardo Capogreco, anch'egli subappaltatore della AVR e poi della ASE nel periodo 2009-2014 in relazione alla manutenzione stradale, tratto in arresto nel settembre 2014 nell'ambito del "Morsa sugli appalti pubblici", in relazione al delitto di porto e detenzione di armi, aggravato dalle modalità mafiose. Da quell'inchiesta del pm Antonio De Bernardo emerse come, nell'ottobre 2009, gli operai di Capogreco avevano rinvenuto in più occasioni, nel corso dei lavori di manutenzione svolti per conto di AVR S.p.a. lungo strade provinciali della fascia jonica, delle armi da sparo che Capogreco aveva ceduto al proprio futuro suocero, Giuseppe Commisso, detto il "Mastro", vertice dell'omonima cosca sidernese.

Creto Martedì, 09 Giugno 2020 14:00



## COMUNE DI CONDOFURI

*Città Metropolitana di Reggio Calabria*

\* \* \* \* \*

**AREA TECNICA E TERRITORIO - SERVIZIO I**  
LAVORI PUBBLICI – AMBIENTE - SUAP

**Prot. n. 5229 del  
14/05/2020**

**BREVI MANU**

**SIG. SINDACO**

SEDE

**SEGRETARIO COMUNALE**

SEDE

**OGGETTO:**

**Segnalazione inefficienze servizio raccolta differenziata porta a porta.  
Riscontro a nota prot. n. 2657 del 02.03.2020**

In riscontro alla nota indicata in oggetto con la quale si richiede di fornire informazioni circa i disservizi emersi nella gestione del servizio di raccolta rifiuti e di verificare il rispetto delle prescrizioni contrattuali e normative vigenti, si rappresenta quanto di seguito esposto.

La Locride Ambiente S.p.A. è risultata aggiudicataria del servizio di gestione integrata dei rifiuti solo a seguito di rinuncia formale da parte di AVR S.p.a., che risultava vincitrice della gara bandita presso la Stazione Unica Appaltante della Città Metropolitana. La motivazione della rinuncia, come si legge nella nota della stessa società avente prot. n. 3851 del 06.04.2018, risiede nella mancata stipulazione del contratto nel termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva e nel considerevole lasso di tempo trascorso dalla partecipazione alla gara d'appalto, per effetto del quale era venuto meno l'interesse della predetta società a stipulare.

Considerata l'esclusione di ASED s.r.l. dalla procedura di gara da parte della SUACM, unico altro soggetto partecipante utilmente collocato in graduatoria, era appunto la società Locride Ambiente S.p.A., cui è stato aggiudicato il servizio in questione.

L'affidamento è avvenuto sotto riserva di legge ex art. 32 D. Lgs. 50/2016 in data 14.02.2019, nelle more della produzione di alcuni documenti necessari alla stipula del contratto da parte di Locride, convocata in prima battuta il 30.01.2019, data alla quale non si era presentata.

Trascorso circa un mese e mezzo, in cui si è cercato di adottare il criterio di una relativa tolleranza, al fine di consentire al nuovo gestore di organizzare al meglio il servizio, è seguita la fase – che ancora perdura - delle segnalazioni con contestuale applicazione delle penali per inadempimenti delle clausole contrattuali e violazione del Capitolato Speciale di Appalto.

Le prime difficoltà sono sorte per effetto del rifiuto della Locride Ambiente S.p.a. di prendere in consegna il Centro di Raccolta Comunale (CRC) in località Lugarà di questo Comune. La predetta



società infatti, ha addotto quale motivazione del suo rifiuto, la mancanza dell'autorizzazione allo scarico dello stesso centro, atto di competenza del Settore 10 della Città Metropolitana, di cui si dirà meglio in seguito. In ogni caso, da Capitolato, in assenza di CRC attivo, la ditta avrebbe dovuto organizzare il servizio di raccolta ingombranti porta a porta in giorni da concordare, secondo un calendario da definire di concerto con l'ufficio, ovvero ricorrere alla modalità indicata dalla stessa Locride Ambiente S.p.a. nell'offerta tecnica presentata in sede di gara, ossia i collocare un cassone scarrabile su di un'area opportunamente autorizzata dal Comune, per consentire la consegna puntuale degli stessi da parte delle utenze interessate. Questo servizio è stato reso solo due volte in tutto il periodo di validità del contratto tra il Comune e la Locride. La prima penale, inerente alla mancata esecuzione del servizio sopra descritto è stata applicata a maggio 2019, mese durante il quale la penale applicata è stata pari a **euro 8.400,00** per una serie servizi non resi tra i quali anche: spazzamento strade, pulizia cimiteri, derattizzazione.

Nel prosieguo del servizio, con riferimento al mese di giugno, è stata applicata sanzione di **euro 2.000** per la mancata raccolta dei rifiuti in area mercatale, a luglio ulteriore sanzione sempre pari a **euro 2.000**, per mancata pulizia cimiteri/spazzamento e per la derattizzazione, cui si sono aggiunti ulteriori **euro 3.000** di sanzione comminata nel mese di agosto e riferita al mese di luglio. La situazione della raccolta rifiuti è poi precipitata, rendendo necessario segnalare con ripetute note prot. n. 8950 del 09/08/2019, n. 9164 del 14/08/2019, n. 9302 del 19/08/2019 i disservizi in questione, amplificati dalla presenza di un maggior numero di abitanti, considerata la stagione estiva in corso, fino ad arrivare ad applicare, con nota prot. n. 9577 del 26/08/2019 una sanzione di euro 10.000,00 per mancata esecuzione servizio raccolta rifiuti, pulizia aree verdi pubbliche e cimiteriali, e altri piccoli disservizi. Dato il perdurare dell'inerzia della stessa ditta, con Determina Area Tecnica n. 40 del 02/09/2019 si è affidato il servizio di raccolta rifiuti ad altra impresa, in danno alla stessa Locride Ambiente, provvedendo a ripulire il territorio dagli accumuli di rifiuti disseminati ovunque.

Nel mese di settembre non sono state applicate sanzioni, considerato il ripristino del servizio di raccolta porta a porta, l'esecuzione della raccolta degli ingombranti e dello spazzamento stradale. Ad ottobre si è proceduto, dopo sollecito dell'ufficio a mezzo pec prot. n. 11668 del 07.10.2019, a pulire tutte le aree cimiteriali secondo quanto previsto dal Capitolato. Si è, tuttavia, applicata una sanzione pari a **euro 2.000** per il parziale servizio di raccolta multimateriale e la parziale esecuzione del servizio di derattizzazione su territorio. Nel mese di dicembre, è stata applicata ulteriore sanzione di **euro 2000** per la mancata esecuzione del servizio raccolta rifiuti nelle frazioni collinari/montane (San Carlo, Grotte, Piera, Mangani, Gallicianò), e per la mancata raccolta dei medicinali scaduti.

I disservizi sopra descritti si sono ripresentati a intervalli più o meno regolari, con deciso peggioramento del servizio principale, ossia quello di raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati, che è andato avanti a singhiozzo, determinando spesso l'accumulo dei rifiuti in diverse zone del territorio comunale. La problematica è certamente complessa, e non tutta la responsabilità è addossabile al gestore, in quanto il periodo tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 è stato interessato dalla transazione della competenza in materia di rifiuti dalla Regione Calabria alle ATO territorialmente competente, che ha generato problematiche di vario genere di tipo gestionale, subentri, deleghe e non ultimo lo spostamento dei rifiuti del Comune in impianti di destino diversi. Per tale motivo, prima di applicare le sanzioni, si è cercato di verificare che i disservizi non fossero riconducibili solo ed esclusivamente a Locride Ambiente, ma anche a difficoltà gestionali delle Amministrazioni appena citate.

Nel mese di gennaio non risulta, pertanto, l'applicazione di penali, considerato che il maggiore dei problemi relativo alla raccolta dell'organico, è derivato da "cause di forza maggiore" quali quelle sopra descritte e, in particolare, dalla indisponibilità a ricevere la frazione FORSU da parte dell'impianto EcoCall di Vazzano, dove il Comune era autorizzato a conferire, per mancata formalizzazione del

contratto con l'ATO di Reggio Calabria. Si è avviato, quindi, l'iter per poter conferire a Siderno, presso l'impianto di Ecologia Oggi S.p.A., ma l'aggravarsi dell'epidemia da covid-19 ha determinato lo stallo della procedura di analisi merceologica del rifiuto e l'impossibilità di conferire tale frazione fino ad oggi.

Nel frattempo, il perdurare delle disfunzioni nella esecuzione del servizio nelle frazioni viene nuovamente segnalato dalla sottoscritta nel mese di febbraio. Più di un utente, infatti, aveva lamentato che il servizio nelle frazioni periferiche (Mangani, Gallicianò, Barone, Condofuri Superiore, Schiavo), si sostanzialmente nel passaggio di un operatore un solo a giorno a settimana, spesso anche con intervallo maggiore, durante il quale venivano ritirate tutte le frazioni merceologiche insieme, senza operare alcuna differenziazione, con conseguente perdita di un'importante percentuale di differenziata, nel frattempo precipitata nel valore percentuale assoluto, e nella perdita della consolidata abitudine a differenziare della popolazione coinvolta.

Si è pertanto comunicato alla ditta in data 19/02/2020 che sarebbe stata applicata una penale di **euro 1.000** per ogni giorno di mancato servizio di raccolta nelle frazioni, comunicando altresì l'applicazione di una sanzione di ulteriori **euro 1.000** per incompleta esecuzione del servizio di raccolta nella giornata del 18 febbraio l'eventuale applicazione di un'altra, di ulteriori euro 1.000, in caso di mancata trasmissione del report delle utenze a cui erano stati consegnati i mastelli per la nuova raccolta differenziata. In data 28/02/2020, preso atto dell'acquisizione di tale report, si è disposto di applicare **euro 10.000** di sanzione di cui **euro 9.000** per i giorni decorsi dalla segnalazione fatta all'esecuzione del servizio nelle frazioni collinari/montane, ed **euro 1.000** per il disservizio relativo alla parziale raccolta del multimateriale.

Nel mese di marzo, vista l'impossibilità di avere contezza quotidiana dei disservizi, a causa dell'emergenza coronavirus, e considerato che la Società non corrispondeva gli stipendi ai suoi operatori lamentando il pregresso non corrisposto dal Comune per effetto dell'intervenuta dichiarazione di dissesto, si è deciso di liquidare la fattura, al fine di onorare gli impegni assunti al tavolo tecnico tenutosi in prefettura sulla regolarità dei pagamenti del 2020. Tuttavia, nel corpo della stessa determina, si è esplicitato che si sarebbe verificato a posteriori la sussistenza di eventuali motivi per l'applicazione di penali da mancato espletamento di servizi previsti nel capitolato. Così è stato fatto, infatti, e con nota prot. n. 4040 del 08/04/2020 si è avviato il procedimento di applicazione di euro **4.000** di sanzione, di cui 1.000 per mancata esecuzione della raccolta multimateriale nella giornata indicata, 2.000 per il protrarsi della mancata raccolta della frazione vetro e 1.000 per la mancata raccolta del secco residuale in estese parti del territorio. Allo stesso tempo, si è proceduto a rispondere alle controdeduzioni che la ditta aveva avanzato per la sanzione di febbraio e, contestualmente, a rifiutare la fattura corrispondente emessa per un importo superiore a quello effettivamente dovuto per l'esecuzione di un servizio lacunoso e carente. Pertanto, con nota prot. n. 4144 del 10/04/2020, in riscontro alle controdeduzioni di Locride Ambiente, non solo si è rimarcata la fondatezza delle sanzioni applicate ma, allo stesso tempo, si è proceduto a quantificare gli ulteriori importi da sottrarre al dovuto, determinati dal mancato raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di offerta di gara, per l'annualità 2019 e per il I trimestre 2020. Limitatamente al nuovo anno, posto che la sanzione per il 2019 sarà di competenza dell'OSL, l'importo della sanzione per scostamento dalle percentuali offerte è pari a **euro 5.908,56**. Tale somma avrebbe dovuto essere decurtata nella fatturazione successiva, quella relativa al compenso per la mensilità di aprile, come chiaramente indicato nella nota sopra citata.

Locride Ambiente ha totalmente ignorato quanto indicato nelle missive di questo ufficio e ha emesso una fattura senza considerazione alcuna delle sanzioni applicate, nonostante l'abbondante anticipo di tali comunicazioni rispetto alla scadenza del termine per l'emissione della fattura. Si è proceduto, quindi, a scrivere ennesima nota, avente prot. n. 4921 del 07/05/2020, nella quale si contestava all'impresa l'elusione delle contestazioni fatte dal Comune, oltre alla mancata esecuzione della pulizia della

spiaggia nel termine assegnato. Si era proceduto, inoltre, a rimarcare che la pulizia dei cimiteri, in 14 mesi di servizio, era stata svolta un'unica volta, nel mese di ottobre 2019 e, successivamente, solo nel mese di maggio 2020 dietro diffida ad adempiere di questo ufficio, nonostante l'offerta tecnica prodotta in sede di gara e oggetto di contratto, prevedesse una pulizia con cadenza settimanale. Si chiedeva, contestualmente, per l'ennesima volta, la trasmissione di un calendario della raccolta ingombranti e RAEE porta a porta previa prenotazione o, in via residuale, di organizzare col Comune il collocamento di un cassone da 30 mc in idoneo sito autorizzato, per permettere alla popolazione di usufruire del servizio in questione. Per tutti i servizi descritti e non eseguiti, si era infine disposto di decurtare da quanto spettante le somme di seguito indicate:

1. Euro 8.908,56 come definito con nota 4438 del 20.04.2020;
2. Euro 1.000 per la mancata pulizia spiaggia, comunicando sin da ora che, la sanzione crescerà esponenzialmente fino all'esecuzione dello stesso servizio con mezzo meccanizzato, che si invita a predisporre tempestivamente;
3. Euro 6.000 per la mancata esecuzione del servizio di pulizia cimiteri da novembre 2019 ad aprile 2020;
4. Euro 4.000 per mancata esecuzione del servizio di raccolta ingombranti nel 2020

per un importo totale è pari a **euro 19.908,56**.

Ad oggi non risulta riscontro alla nota sopra indicata e si è proceduto con il rifiuto della fattura per il mese di aprile, ritenendo opportuno, come per il canone di febbraio, procedere con la predisposizione di determina di liquidazione dell'offerta reale, accantonando la somma che il comune intende corrispondere alla Società per il servizio effettivamente reso, al netto dei disservizi e delle penali applicate.

Per quanto, riguarda, ancora, il mese di maggio in corso, è emersa un'altra problematica, quella relativa alla gestione della raccolta dei rifiuti provenienti da soggetti Covid-positivi o in quarantena con la misura dell'isolamento domiciliare. L'ISPRA, l'ASP e la Città Metropolitana di Reggio Calabria, infatti, nel corso della pandemia hanno trasmesso ognuna, per quanto di sua competenza, delle note recanti indicazioni sul trattamento dei rifiuti ad opera del gestore rifacendosi tutte alle raccomandazioni contenute nel Rapporto ISS COVID-19 n. 03/2020.

Per consentire ciò il Comune ha trasmesso alla Locride Ambiente S.p.A. l'elenco fornito dall'Asp dei soggetti in quarantena e/o positivi al tampone, affinché si attivasse un servizio dedicato per il recupero e il trattamento dei loro rifiuti. L'esecuzione di tale servizio si è rivelata totalmente fallimentare. Il personale impiegato dalla ditta sul territorio comunale, infatti, si è rifiutato di espletare il regolare servizio per le utenze ubicate nella stessa via dei soggetti indicati dall'Asp, trattando indistintamente i loro rifiuti come se fossero tutti soggetti a rischio, senza la minima osservanza della privacy, senza valutare se fossero decorsi o meno i termini della quarantena pretendendo, invece, di adottare indistintamente per tutti i residenti la stessa metodologia di raccolta dei rifiuti, ovvero che tutti esponessero i rifiuti in doppio sacco nero due sole volte a settimana, immotivatamente, fino a rifiutarsi di eseguire in toto il servizio. Quindi, con nota prot. n. 5075 del 11.05.2020 si è determinata in euro 6.000 la penale per la mancata raccolta dei rifiuti per le motivazioni appena descritte, oltre euro 100 per ogni utenza che ha segnalato di non aver usufruito del servizio pur non essendo mai stata in quarantena o positiva a tampone, per un totale di euro 600. Su tale sanzione si attendono le osservazioni della ditta per poi procedere a confermare l'importo da decurtare.

Quanto finora esposto riassume sinteticamente l'operato del gestore del servizio e dell'ufficio. Ovviamente non può non rappresentarsi la problematica, più volte lamentata, della carenza di organico presso l'ufficio, che non consente maggiori controlli o un monitoraggio più stringente della ditta, il cui onere, finora, è tutto in capo alla scrivente, che ha il completo carico di lavoro di tutti i servizi dell'area

tecnica. Si è ritenuto, in ogni caso, di aver fatto emergere le problematiche che si sono verificate e alle quali si è cercato di porre rimedio con gli strumenti contemplati dal Capitolato Speciale di Appalto. Si valuterà di concerto con l'organo politico e il Segretario Comunale come procedere da qui in avanti.

Distinti saluti

Condofuri, 13.05.2020

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TERRITORIO  
*Arch. Rosanna Grasso*

*Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

*F.to Pietro Clemensi*

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

*F.to Avv. Manuela Falduto*

<b>PARERE FAVOREVOLE</b> In ordine alla <b>regolarità tecnica</b> F.to <b>Arch. Rosanna Grasso</b>	<b>PARERE FAVOREVOLE</b> In ordine alla <b>regolarità contabile</b>
--	--

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

N. \_\_\_\_\_ Registro Pubblicazione

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno 23.07.2020 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art.124 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000);

Condofuri li 23.07.2020

L'addetto alla Pubblicazione

F.to *Rome*

**CERTIFICATO DI  
ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Condofuri li

*F.to Avv. Manuela Falduto*

La presente deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune , senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di illegittimità, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 dello stesso D.Lgs. 267/2000

Data

L' addetto alla pubblicazione  
F.to \_\_\_\_\_

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE E CONSTA DI N. \_\_\_\_\_ FOGLI.

DATA \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

*Avv. Manuela Falduto*

